

STATO / ISTATO s.m.

1. 'potere politico o di governo; l'esercizio di tale potere, l'attività di governo e il governo stesso'

– XLIV.34: «E a me pare sieno di qualità buona pel fatto tuo: però che messer Luigi è assai riputato nello **stato** e ci à buona chondizione».

– XLVI.27: «Franciesco è pure estimado giovane, ed è nello stato; <.> ma non è della sorta maggiore».

– LX.35: «E l'altra chagione si è, che tutti gl'uomini sono i(n) pensiero di quello che ss'à a fare i(n) Palagio nel dirizare lo **stato**, e 'n che modo s'à a vivere».

Frequenza totale: 6

stato *Freq.* = 6; I.17; XIV.6; XLIV.34; XLVI.27; LX.35; LXIII.37.

Corrispondenze. Dante, G. Villani, M. Villani, Sacchetti, Alberti, Savonarola, Machiavelli, Guicciardini, *Consulte e pratiche della Repubblica fiorentina* (cfr. Crusca IV § III, TB § 12 e § 16, GDLI § 20). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 1a](#).

2. 'condizione di vita ed economica, determinata dal ruolo socio-politico, dalla dignità ottenuta, dall'onore, dal possesso di beni o ricchezze'

– I.61: «E chonsidera allo **stato** tuo e quello che Nicholò à fatto inverso di te: che sè degno di baciare la terra dove e' pone e piedi, ed io quello medesimo per tuo amore, che sè più obrigato a llui che a tuo padre o tuo madre, quando penso quello à fatto di te, che niun altro l'arebe fatto!».

– III.3: «Tu mi di' de' fatti di Matteo, chome t'à scritto una lette(ra) di nostro **istato**: ed è vero; e stiàno anchora peggio che non dicie».

– III.5: «E dell'aver mostro la lettera a Nicholò à' fatto bene: però che lo **stato** nostro è noto agli¹ strani,² ben debb'esser noto a quegli che ci sono parenti e chontinovamente ci aiutano».

Frequenza totale: 6

istato *Freq.* = 3; III.3; LXVII.83; LVII.31.

stato *Freq.* = 3; I.61; III.5; XXXVII.34.

Corrispondenze. Guittone, Monte, Dante, Passavanti, Petrarca, Boccaccio, Bisticci, Grazzini, G. Bruno (cfr. TB § 35, GDLI § 13, che cita anche l'esempio I.60 della Macinghi Strozzi). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT § 3](#).

¹ La g è visibile solo in parte.

² La s è visibile solo in parte.

3. 'solida posizione economica e sociale, sistemazione conveniente; buona fortuna, ricchezza'

– I.15: «Èsi trovato da metterla in magiore **istato** e '(n) più gientileza, ma cho(n) mille qua(t)tro ciento o cinque ciento fiorini, ch'era il³ disfacimento mio e vostro».⁴

– LXVIII.44: «El fratello di 18 è i(n) magiore **istato** che mai; ed à il mele a bocca, e· rasoio a cintola».

Frequenza totale: 2

istato *Freq.* = 2; I.15; LXVIII.44.

Precedenti studi. FRASSINI 1985-1986: 391.

Corrispondenze. *Parlamenti ed epistole*, Boccaccio, Lapo da Castiglionchio, S. Bernardino da Siena, L. Alamanni (cfr. TB § 2, GDLI § 14).

4. 'complesso delle condizioni fisiche d'una persona'

– V.57: «Credo che da Marco sè avisato chome la Chaterina è grossa ed à a fare il fanciullo a mezzo febraio. A me parrebbe, esendo in quello **stato**, piglarne sichurtà, che no· si perdessi que' ci[n]queciento fiorini s'anno avere dal Mo(n)te: che si p(er)derebbe l'avere e la persona a un'otta».

Frequenza totale: 1

stato *Freq.* = 1; V.57.

Corrispondenze. Dante, Boccaccio, *Libri di commercio dei Peruzzi*, Cristoforo Armeno, Galileo (cfr. TB § 8, GDLI § 6).

Nota

I dizionari non presentano esempi anteriori a Gozzano per l'uso di *stato* col significato di 'condizione di gravidanza di una donna' (cfr. GDLI s. v. *stato* § 6).

L'occorrenza data dall'esempio V.57 non può tuttavia essere interpretata come una retrodatazione: l'uso del termine è strettamente legato al periodo che precede, in cui la Macinghi menziona in modo esplicito il parto imminente della figlia Caterina; se ne ricava pertanto un impiego del termine in senso generico, che fa riferimento all'insieme delle condizioni fisiche e di salute della figlia.

³ La *l* è corretta su altra lettera.

⁴ La *r* presenta un puntino soprascritto.